

Stati slavi. Marciare decisamente contro questa genia! (*Nur feste auf die Füße des Gesindels treten*)».

Il 24 luglio l'ambasciatore germanico TSCHIRSCHKY telegrafa da Vienna: «Per mostrare alla Russia le sue buone disposizioni, il conte Berchtold ha pregato stamane l'incaricato di affari russo di venire da lui». Nota autografa di Guglielmo in data 26 luglio: «Completamente superfluo. Desterà l'impressione della debolezza e delle scuse, ciò che nei confronti della Russia è assolutamente sbagliato e deve essere evitato. L'Austria ha le sue buone ragioni, ha fatto successivamente i suoi passi. Non può ormai più mettersi quasi a discutere». Secondo il medesimo telegramma di Tschirschky, Berchtold così si sarebbe espresso: «L'Austria non prenderà alcun territorio della Serbia». Guglielmo II annota: «Asino! Deve ripigliare il Sangiaccato; altrimenti i serbi arriveranno all'Adriatico. (Esel! Den Sandshak muss es wieder nehmen, sonst kommen die Serben an die Adria)». Continua Berchtold: «L'Austria non vuole provocare alcuno spostamento dei rapporti di influenza nei Balcani». E Guglielmo: «Questo avverrà da solo e dovrà avvenire. L'Austria deve diventare preponderante nei Balcani in confronto agli altri minori e a spese della Russia. Altrimenti non ci sarà pace». Alla fine del rapporto sul colloquio di Berchtold col l'incaricato d'affari russo, Guglielmo conclude: «Deboluccio. Schwächlich)».

In data 25 luglio, l'Ambasciatore d'Austria a Berlino, conte SZOEGYENY, telegrafava al suo Governo a Vienna: «Qui si conta sulla immediata dichiarazione di guerra e sull'inizio delle operazioni belliche nel caso di un'eventuale risposta non completamente (abweichende) adesiva della Serbia. Qui si scorge grave pericolo per l'intervento di altre potenze, qualora si frapponga qualsiasi indugio all'inizio delle operazioni guerresche. Ci si consiglia vivamente a procedere immediatamente e a mettere il mondo dinanzi al fatto compiuto».

Si potrebbero continuare le citazioni e si tratterebbe di citazioni di atti e di documenti sempre precedenti al colloquio MERRY DEL VAL-PALFFY. Ma a che prò dilungarsi? Nella sua strategia anticattolica, il maresciallo LUDENDORFF non appare